

# LODI

**COSTI E RISPARMI** «A Roma decidano come vogliono ma si tratta di fumo negli occhi»

## «I veri problemi sono ben altri»: tagli dei vitalizi, parlano i politici

Gli ex parlamentari non si dicono contrari ma sono critici: «Ci confrontavamo con gli elettori, non venivamo eletti su Internet»

di **Andrea Bagatta**

«A Roma decidano come vogliono, ma sia chiaro che si tratta solo di fumo politico negli occhi della gente, i problemi sono altri, e per il momento non se ne parla». Gli ex parlamentari lodigiani che vedono a rischio il vitalizio per l'iniziativa del Movimento 5 Stelle alla Camera dei Deputati non sono preoccupati dall'eventuale taglio della pensione guadagnata a Roma, ma sono tutti critici con le priorità della nuova classe politica.

Secondo i dati ufficiali del Parlamento, riferiti ad agosto 2014, il vitalizio diretto arrivava nel Lodigiano a **Oreste Lodigiani** (3mila 30 euro all'epoca), **Francesco Zoppetti** (5mila 32,79 euro), **Osvaldo Felissari** (3mila 38,96 euro), **Guido Duccio Castellotti** (2mila 140,73 euro), **Angelo Mazzola** (2mila 155,45 euro), mentre tra i senatori i titolari di pensione maturata a Palazzo Madama c'erano **Michele Bucci** (3mila 408,19) e **Giancarlo Piatti** (3mila 408,19). Negli ultimi anni quelle cifre sono diminuite per effetto di diverse trattenute e tagli, mentre altri parlamentari ancora non prendono il vitalizio, per esempio **Andrea Gibelli** che pure in Parlamento non siede più da qualche anno. Proprio Andrea Gibelli, classe 1968 della Lega, è telegrafico: «Rispetterò le volontà del Parlamento». Altri sono irraggiungibili o, come Duccio Castellotti, preferiscono non commentare. Altri



Lodigiani



Zoppetti



Felissari



Castellotti



Mazzola



Uno scorcio dell'aula della Camera dei Deputati a Roma

ancora però dicono la loro senza problemi, pur anticipando di aspettare di conoscere cosa effettivamente accadrà. È il caso di Lodigiani, classe 1941, ex Psi in parlamento per due legislature: «Non entro nel merito della decisione, facciamo quello che vogliono. Rilevo un atteggiamento complessivo contro il parlamento e la democrazia, per esempio con la possibile abolizione dell'articolo che prevede che per gli eletti non ci sia vincolo di mandato. Oggi si è eletti non perché si è stati scelti dai cittadini, ma da altri. Io ero supportato da persone vere, e a ogni elezione mi confrontavo con 18 o 20mila persone o più che per votarmi dovevano mettere il mio nome e cognome. Ora bastano 300 clic su un sito Internet». A entrare nel merito è Zoppetti, classe 1936, per quattro legislature alla Camera nel Pci. «Vediamo cosa accadrà. Il vitalizio è già stato decurtato due volte tramite delle trattenute. Se decideranno di farlo ancora, nessun problema. Quello che invece non mi convince e per cui potrei anche fare



Bucci



Piatti



Gibelli

ricorso è un riconteggio basato su metodi diversi, e non è questione economica: ripeto, esercitino pure altre trattenute se lo ritengono, ma non si può dire ora che il conteggio di allora deve essere fatto in un altro modo, perché si va a toccare un principio fondamentale, un diritto, e questo sarebbe molto grave». La questione sembra calda alla Camera per il momento, mentre per il Senato ancora non è chiaro cosa accadrà. Ma l'ex senatore Forza Italia Michele Bucci, classe 1930, ha le idee chiare: «Ricevo un beneficio di 1.980 euro circa, se me lo togliessero potrei chiedere all'Inps gli arretrati di 15 anni di pensione come dirigente, e probabilmente ci guadagnerei - spiega Bucci -. Però non guardo queste cose, facciamo come vogliono. Mi intristisce pensare che la priorità della politica oggi sia quella di togliere alcuni benefici, che anche eticamente è tutto da dimostrare siano sbagliati, e non pensare all'occupazione, ai giovani, allo sviluppo. È un segno dei tempi, e del Paese che siamo». ■

**OLTRE UN MILIONE**

## Bimbo invalido viene risarcito, ma l'ostetrica è sotto processo

■ Un'ostetrica di 40 anni, C.S., è sotto processo a Lodi con accusa di lesioni personali gravi dopo che i genitori di un bambino nato nel settembre del 2011 l'avevano querelata ritenendola responsabile di una grave invalidità manifestata dal piccolo fin dai primi mesi.

La donna, anche su consiglio del difensore Paolo Vinci di Milano, specializzato in casi di "malasantità", ha percorso la strada processuale dell'estinzione del reato per condotte riparatorie: ha risarcito i genitori con un milione e 100mila euro, grazie anche alla disponibilità dell'assicurazione dell'Azienda ospedaliera per cui lavorava. E sulla base di questa offerta economica, che era stata accettata anche dal giudice tutelare del minore, ieri ha chiesto al tribunale penale di Lodi di porre fine al processo, appunto dichiarando estinto il reato. L'avvocato Chiara Scagnelli, co-difensore dell'imputata, ha sottolineato che in questa pur triste vicenda c'è stato il massimo sforzo risarcitorio. I legali dei genitori, che non si sono costituiti parte civile, hanno fatto presente la loro contrarietà a far chiudere così il processo penale, e si è opposto anche il pm Mario Bonizzoni.

Il giudice Lucio Marcantonio, dopo una lunga camera di consiglio, non ha concesso l'estinzione del reato ma ha ordinato che il processo prosegua, fissando già due udienze a novembre per sentire i testimoni dell'accusa. «Il risarcimento pecuniario non può essere assorbente rispetto al disvalore della condotta - ha motivato tra l'altro il giudice -, altrimenti si arriverebbe a uno svuotamento dell'illecito penale rispetto al parallelo illecito civile».

L'indagine si era formalmente aperta in procura solamente nel 2014 e la prima udienza del processo era stata fissata per lo scorso anno. Secondo la querela sporta dai genitori e sulla base di perizie mediche, alcune delle manovre compiute dall'ostetrica avrebbero causato al bambino un'invalidità permanente prossima al 100 per cento.

«Non condividiamo questa ordinanza che dispone di proseguire nel processo - osserva l'avvocato Vinci - e non escludiamo di riproporla innanzi all'altro giudice cui dovrebbe essere a questo punto assegnato il procedimento. Comunque siamo sereni anche nella prospettiva di una discussione della vicenda nel merito, per chiarire quanto realmente accaduto e poter sgomberare il campo dal sospetto di responsabilità penali». L'accusa secondo i calcoli della difesa potrebbe scriverci a marzo del 2019. ■

**Carlo Catena**

**LODI AL SOLE** Questa sera all'auditorium Bpm

## Conferenza spettacolo sui meccanismi finanziari

■ Presentata giovedì mattina in Comune la serata "Scegli cosa voglio": una conferenza spettacolo per diffondere le basi dell'educazione finanziaria, organizzata dall'amministrazione comunale insieme a Feduf (Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio) e Banco Bpm. L'evento, che rientra nella programmazione di "Lodi al sole 2018", avrà luogo questa sera alle 20.45 nell'auditorium Bpm di via Polenghi Lombardo. Alla conferenza sull'educazione finanziaria seguirà il talk "Scegli cosa voglio" a cura di "Taxi1792". «Sarà una conferenza interessante e istruttiva ma con elementi di comicità - spiega il vicesin-

daco Lorenzo Maggi -. Il titolo allude ai meccanismi di finanza comportamentale, nella quale rientrano tutte le tecniche, spesso inconsce, che influenzano i nostri acquisti. L'argomento tocca ognuno di noi: finanza e mercati vengono spesso strumentalizzati per politiche demagogiche, è importante invece ragionare partendo da spunti simpatici, ma soprattutto scientifici». «Spesso i clienti ci chiedono di gestire il loro patrimonio e investire al posto loro, ma questo per legge non si può più fare - spiega Paolo Landi, responsabile Clienti istituzionali e Terzo settore del Banco Bpm -. La legge impone una consapevolezza da parte del-



La presentazione a palazzo Broletto dell'iniziativa in programma stasera

l'investitore, dunque è bene che tutti siano informati almeno sulle meccaniche di base». Igor Lazzaroni, capoufficio stampa di Feduf, ha ricordato il ruolo della Fondazione nella società: «La Fondazione nasce nel 2014 dall'Abi (Associazione bancaria italiana) con lo scopo di sensibilizzare e diffondere la cultura dell'economia e della finanza». Tra i

relatori sarà presente anche Lorenzo Rinaldi, caposervizio della redazione cronaca del «Cittadino»: «Pur essendo gli italiani un popolo di attenti risparmiatori, siamo ancora poco formati dal punto di vista delle scelte finanziarie. La strada da fare è ancora tanta, ci sono dei luoghi comuni che vanno smontati». ■

**Lorenzo Crespiatico**